



Julio Iglesias diventa ambasciatore?

BOGOTÁ — Cedendo alle insistenze del suo re, Juan Carlos, Julio Iglesias, il cantante spagnolo, mal come oggi sulla cresta dell'onda, avrebbe accettato di diventare ambasciatore di Spagna a Bogotá. Lo scrive il quotidiano «El Espectador» affermando che le autorità colombiane hanno già espresso il loro gradimento nei confronti del cantante che vive attualmente negli Stati Uniti. La notizia non è stata ancora confermata dal diretto interessato, ma se fosse autentica sarebbe clamorosa.



«Lago dei cigni», delude a Firenze il balletto di Kiev

Nostro servizio
FIRENZE — Mentre la Scala attende trepidante la nuova produzione del «Lago dei cigni» curata da Lorin Maazel, Franco Zeffirelli e Rosella Hightower, il Comunale ospita in questi giorni, una edizione sovietica del grande capolavoro ballettistico di Ciaikovski, la prima creazione scaturita dal magico connubio del musicista russo con i due massimi esponenti del filone del balletto tardoromantico: Marius Petipa e Lev Ivanov. Il «Lago», infatti, più dei balletti che lo seguono («La bella addormentata nel bosco» e «Lo schiaccianoci»), continua a esercitare il suo fascino su pubblico, interpreti e coreografi: tutte le sue apparizioni sui grandi palcoscenici sono salutate come grandi avvenimenti. Anche a Firenze, dove la versione integrale mancava da parecchi decenni, il pubblico è accorso assai numeroso, attratto anche dal nome della compagnia invitata: il Balletto dell'Opera di Stato di Kiev, la cui partecipazione alla stagione del teatro fiorentino era stata prevista nell'ambito del gemellaggio culturale fra il capoluogo toscano e la città ucraina. La formazione, nata più di mezzo secolo fa (vi furono coinvolti, fin dai suoi esordi, i migliori coreografi dell'Unione sovietica, nonché interpreti del calibro della Karsavina, della Pavlova e di Nijinsky), ha una grande tradizione alle spalle ed è particolarmente versata nel grande repertorio classico-accademico (ventisette titoli in tutto), che viene eseguito nella prestigiosa sede del Teatro Strozzi. C'erano quindi

tutti gli ingredienti per uno spettacolo solido e consegnato secondo la classe, il rigore e il perfezionismo tecnico applicati dalla grande scuola ucraina. Le promesse, invece, sono state mantenute solo in parte.
Ma entriamo nei dettagli. Il Balletto di Kiev non ha proposto, come molti si aspettavano, una versione rigorosa e fedele all'originale di Petipa e Ivanov (i due coreografi, come è noto, si spartirono due atti a testa e portarono al trionfo il balletto kievovskiano al Kiev di Leningrado nel 1895, un anno dopo la morte del musicista e diciotto dopo la sfortunata prima moscovita con le coreografie di Reisinger), bensì una edizione ibrida: conservate quasi tutte le rutilanti «danze di carattere» del primo e del terzo atto (Petipa) e le struggenti inflessioni romantiche dei due atti «in bianco» (Ivanov), questa produzione riprende anche i frammenti di alcune versioni successive, come quella di Gorski (1901), Lopukhov (1945) e Burmeister (1953). Non si

deve dimenticare che con il «Lago dei cigni» i tre autori, affermando la più stretta coesione fra partitura musicale (Ciaikovski, con la sua musica immortale, inaugurava la concezione del balletto «sinfonico», partitura coreografica e respiro teatrale), aprivano le strade alle grandi esperienze del balletto del Novecento. In questa produzione, la coreografia un po' dimessa della messa in scena finisce per mortificare il fascino evocativo e crepuscolare del balletto. Solo il secondo atto, esaltato dall'eccellente livello del settore femminile strappa gli applausi più calorosi. Si impone, nel doppio ruolo di Odette-Odile (il Cigno bianco, più lirico e trasognato) e il Cigno nero, oscura incarnazione del Male, affidati ancora la vecchia tradizione a un'unica interprete, la prima Tamara Tankina: una danzatrice tecnicamente perfetta e di fortissimo temperamento drammatico.

Alberto Paloscia

Videoguida

Raidue, ore 18,50

Delitto Grimaldi: ne parla Elena Massa

Il delitto Grimaldi, il giallo napoletano che da mesi riempie le pagine dei giornali, dopo l'assoluzione con formula piena di Elena Massa continua a far discutere. Giovanni Minoli ha chiamato proprio la giornalista del «Mattino» di Napoli, al suo Mixerstar della domenica (Raidue, ore 18,50) per un'«intervista a faccia». Ma l'interesse della tv per questo clamoroso caso non si ferma qui: il primo dell'anno TG2 Dossier presenterà uno special dal titolo «Chi ha ucciso Anna Grimaldi?», con un'inchiesta di Giuseppe Marrazzo ed un dibattito in studio per esaminare le piste a margine dell'indagine che aveva portato gli inquirenti ad accentrare l'attenzione su Elena Massa, indiziata per «gelosia» sia dell'ex marito che professionale. Il giallo in TG2 Dossier di martedì si intreccia ad un'analisi della città e dell'ambiente ricco di personaggi inquietanti e di un complesso. Per quel che riguarda Mixerstar, invece, il programma di oggi comprende oltre all'«intervista a faccia» anche un servizio su Gérard Depardieu, un sondaggio sul ministro Visentini ed un ritratto di Sophie Marceau, protagonista di un filmato per i suoi 18 anni.



Canale 5, ore 12,30

La strage del treno «904» negli special tv

La strage del treno. Anche la televisione di fine anno non può fingere di dimenticare. Passati i giorni delle trasmissioni fiume della Rai, in diretta dalla Val di Sambro, anche le grandi emittenti private affrontano l'argomento. Alle 12,30 e Arrigo Levi, nella sua trasmissione Punto 7 a riportare il pubblico in quegli oscuri 19 chilometri di galleria in cui è esplosa la bomba. Approfondendo l'intervento in trasmissione di Craxi, Levi insieme a Bocca, Rizzì e Monti intervistano il presidente del consiglio sul gravissimo attentato e sul suo atteggiamento in quei giorni. Ma del «treno 904» si parla anche alle 22,25 su Italia 1, in uno special condotto da Mario Cervi. Il primo gennaio, poi, ancora Canale 5 trasmetterà alle 23,30 una trasmissione dal titolo «La strage degli innocenti» condotta da Guglielmo Zucconi. Solo una settimana fa, trascorsa da quelle ore 19 e quindici minuti del 23 dicembre che hanno lasciato senza fiato tutto il Paese: anche se è festa, se si attende l'anno nuovo, la gente ha ancora quelle immagini negli occhi.

Raiuno, ore 14

Pippo Baudo festeggia gli 85 anni della Borboni

Il grande teatro sarà di scena a Domenica 31. Pippo Baudo approfitterà della presenza in studio del regista Franco Zeffirelli insieme con gli attori Pino Colizzi, Alfredo Bianchini e Paola Borboni, protagonisti dell'allestimento del pirandelliano «Così è se vi pare», per festeggiare gli 85 anni (di cui 70 trascorsi sul palcoscenico) della grande attrice emiliana: la Borboni è nata infatti il 1° gennaio 1900 a Golese di Parma. Sempre per il teatro, Valeria Vaini e Gianrico Tedeschi, interpreti di «Caro bugiardo». Oltre a numeri del Circo Americano, sono previsti diversi appuntamenti musicali: Raf canterà «Change your mind», il complesso vocale dei Novocento presenterà «The only one», Scialpi lancerà il suo nuovo brano, i «New sins» e Mark Rancati scenderanno in giro in «Due voci per Sanremo». Jarzinho sarà protagonista dello spazio di Fantastico big, Bruno Biriaco dirigerà un ultimo pezzo della sua orchestra di 18 elementi. Ospite speciale sarà la vedetta spagnola Camilo Sesto. Ultimo appuntamento anche con il disegnatore Manetta e le sue «vignette in diretta».



Foto di gruppo: nel fiore Mascia Musy e Claudio Amendola. Qui accanto, Maria Fiore e Ferruccio Amendola

L'intervista Parla Ferruccio Amendola. Il celebre doppiatore da stasera appare su Raiuno come protagonista di uno sceneggiato di De Concini-Perelli

Un De Niro in portineria
ROMA — «Una palazzina al centro di Roma, un portiere che vive un po' della vita dei suoi inquilini. De Niro una storia così non la potrebbe fare: questa volta al protagonista oltre alla voce darò anche il mio volto».
Ferruccio Amendola ritorna in tv, da questa sera su Raiuno alle ore 20,30. La «voce» di Robert De Niro, di Dustin Hoffman, di Al Pacino, di Sylvester Stallone, la stessa del «Monnezza» di Tomas Miliam, ha deciso: «Io sono un attore, e quando mi si presenta l'occasione di fare un buon film, facendo vedere anche la mia faccia, sono contento. Anzi, mi diverto molto».
«Ma perché ha scelto di interpretare lo sceneggiato di Luigi Perelli, di diventare il portiere di «Quei trentasei gradini», intorno a cui si intrecciano tante storie? Questa volta è Enrico De Concini a convincermi, è lui che ha fatto la sceneggiatura, ed aveva già firmato anche quella di Storia d'amore e d'amicizia, in cui faceva Settimio. Allora avevo deciso di partecipare al film per stare vicino a mio figlio, a Claudio, che era al suo debutto. Questa volta ci sarà ancora Claudio, ma è un po' come quel Settimio diventasse protagonista: è ancora quel personaggio portato nel mondo di oggi. E un uomo che viene dalla campagna, che vi è rimasto legato, e che si trova coinvolto in fatti che gli appartengono sempre meno, in storie di droga, intrighi, faccende complicate».
«A parte «Storia d'amore», era molto tempo che non la si vedeva sullo schermo».
«Il lavoro di doppiatore impegna molto, bisogna studiare il film, cercare di entrare nello spirito degli attori per restituire i toni giusti. Però è un lavoro che non mi ha mai frustrato, forse perché ho sempre doppiato attori così bravi che non poteva farmi che piacere. Ma TV ne ho fatta molta, quando era ancora agli albori. Negli anni 50 lavoravo nelle riviste di Marcello Marchesi. Poi è venuto Un uomo da marciapiede, e sono passato dietro le quinte».
«Lei dice che nel film di Al Pacino o di Stallone non ha mai trovato personaggi come questo portiere, perché? «Questa è una commedia all'italiana, è il nostro modo di vedere la vita e di raccontarla. In quel film, invece, di solito si raccontano storie diverse. E non è neppure una «situation comedy» all'inglese: è una storia di casa nostra».
«Ma dalla sua guardiola, questo personaggio, che cosa «vede»? «Il filo conduttore è una storia



che lo coinvolge direttamente: ha un feeling, un amore, per una inquilina del primo piano (che è Maria Fiore), da cui lo separano appunto 36 gradini. Per una serie di casi gli lasciano una bambina (che è Monica Vulcano) figlia adulterina del marito di questa donna. È questa bambina, che si affeziona ad entrambi, a far nascere l'idea che fra i tre si possa formare quasi una famiglia, cosa che succederà puntualmente alla fine delle sue puntate».
«E gli altri inquilini? Suo figlio Claudio, per esempio, che ormai è diventato il fidanzato delle adolescenti di tutta Italia...»
«Claudio ha bisogno di non farsarsi con un cliché. Io non gli ho insegnato nulla, come non aveva insegnato niente a me mio padre (visto che anch'io sono figlio d'arte) ma evidentemente c'è qualcosa che si tramanda nel sangue, nel DNA. L'unico mio consiglio è nel sollecitarlo ad essere puntuale. A recitare con Claudio però ho dei problemi: mi accorgo che sono più preoccupato per lui che per me... Ripeto le sue battute... Nel film lui è un ragazzo che non trova lavoro, e che la sera mi racconta i suoi crucci. Nel palazzo poi c'è una vecchia coppia, Toni Ucci e Marisa Merlini, che litigano sempre; Eddie

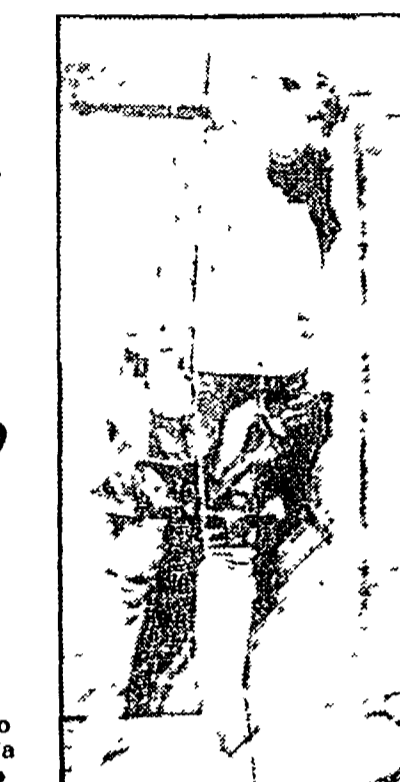
Di scena

A Milano «La Festa Mobile»

Per iniziare recitiamo 5 secoli di teatro

Qui accanto, una scena dello spettacolo della «Festa mobile»

ROZZI INTRONATI STRACCIONI E INGANNATI (testo e regia di Pino Quartullo. Musiche: Stefano Reali. Costumi: Francesco Ghisu. Interpreti: Manfredi Aliquò, Pasquale Ferraro, Luca Di Felice, Monica Guazzini, Alvia Reale, Maria Palato, Blas Roca Rey, Bruno Maccallini, Carlos Maestro. Gruppo La Festa Mobile, Milano, Salone Pier Lombardo).
Dei giovani attori di scena con qualche inesperienza, qualche caduta, qualche lentezza: ma che piacere, che divertimento, che gran voglia di fare teatro! Son tutte riflessioni e sensazioni, queste, che dobbiamo a Rozzi, intronati, straccioni e ingannati presentato da un gruppo praticamente sconosciuto, o quasi, La Festa Mobile, capitato a Milano in un periodo difficile, come quello delle feste del carnevale, ma accolto con buon successo da un pubblico composto quasi essenzialmente da giovani.
Si tratta di un «ensemble» nato da ex allievi dell'Accademia di Roma, dove tutti si sono diplomati fra il 1979 e il 1983 come attori, ma i maestri come Aldo Triandini e Luca Formicola, e che sta scoprendo — è evidente — nel proprio lavoro i rapporti di gruppo, il problema del comunicare, in una parola: il teatro. E certo questo loro spettacolo risente, soprattutto nel primo tempo, della volontà di essere una «summa» di generi, della voglia di parlare in prima persona, e quindi vivendo sulla propria pelle, della condizione dell'attore. Una condizione che La Festa Mobile vive come diversità, come «maledizione», come scelta.
Ecco allora i nove attori guidati con fermezza dal regista Pino Quartullo (suo è anche il copione, una spigo-



latura fra i testi, i tipi, le situazioni della commedia italiana del cinquecento) rappresentarci un gruppo di attori girovaghi, gli interpreti di quel gran teatro bisbetico e popolare che agiva per le piazze. Ecco il carro del comico capitare a Roma Capocchia nel corso della quaresima ordinata da Leone X. Ecco i nostri interpreti tentare di adattare alla propria stracciona credibilità i testi «colti» e tentare, innanzi tutto, di rappresentare La finta fantesca del teatro, poi improvvisata. Rappresentare, in continuazione interrotta e quasi impossibile ma condotta in porto malgrado l'assillo della fame. E poi c'è il grande contrasto, anzi la venuta e proripa persecuzione che la Chiesa compie verso gli attori: il tentativo di abolire le donne in scena, le famose «voci bianche».
Il regista Pino Quartullo ha costruito questo spettacolo semplice sulle individualità, sulle caratteristiche, anche acerbe, dei suoi interpreti, senza pedanteria, senza spocchia, senza tentare di buoni risultati per un gruppo nato da non molto. In più c'è anche la volontà di farne una spigolatura dentro i generi del teatro, anzi del teatro popolare, dalla commedia dell'arte dunque giù fino al cabaret, all'avanspettacolo, alla rivista, grazie alle musiche accattivanti di Stefano Reali.
Certo nella galleria di tipi proposti da La Festa Mobile spiccano, pur nell'evidente spirito di ensemble che li guida, alcune individualità: fra queste sono da ricordare almeno Luca Di Felice, Alvia Reale, Blas Roca Rey. Ma in generale l'impressione è che di questo gruppo, se continuerà a lavorare con questa serietà, sentiremo parlare ancora.
Maria Grazia Gregori

Raidue, ore 13,30

I «piccoli fans» si portano via l'anno vecchio

È dedicata alla solidarietà umana la puntata di «Capodanno» di «Piccoli fans», il programma di Aldo Bruno, Sandra Milo e Silvia dal Papa, (Raidue alle 13,30). Ospite in studio la senatrice Susanna Agnelli, che in qualità di sottosegretario di Stato agli Affari Esteri parlerà dei problemi della famiglia della fame in Etiopia. Un bimbo porterà via l'anno vecchio in un sacco che contiene la guerra, il terrorismo, la fame e tutto quanto è stato negativo nell'84. In studio ci sarà anche Gino Paoli che canterà la sua ultima canzone, «Una lunga storia d'amore».



Raitre, ore 20,30

Week-end con un «padre part-time»

Padre part-time: Raitre trasmette questa sera alle 20,30 uno sceneggiato di Massimo Antonelli che racconta il week-end di un padre separato insieme ai suoi due figli. Interpretato da Sergio Sollà, Valeria D'Ombic, Remo Remotti e Sergio Vastano, questo lavoro prende una volta tanto il rapporto con la famiglia di un padre «solo», anziché di una madre (su cui finora si sono maggiormente soffermati gli studi scientifici e la letteratura). Insomma, uno sceneggiato «dalla parte del padre», per indagare in quei nuovi legami affettivi che si creano in queste situazioni.

Raiuno, ore 13

A pranzo con Peter Ustinov e Ildegard

TG l'una, il rotocalco a cura di Alfredo Ferruzzi, in onda alle 13 su Raiuno, in occasione della fine dell'anno ha una veste particolare: sarà trasmesso da uno dei più vecchi ristoranti di Milano che conserva ancora antiche architetture. Gli ospiti sono Peter Ustinov, l'attrice Tiziana Pini, interprete di Una vita di Schickel, autore della sigla di TG l'una, la cantante austriaca Ildegard e la grande orchestra di Budapest «Gimnasia» diretta da Istvan Zaborszky, composta da 36 elementi, che suonerà celebri valzer viennesi e pezzi tzigani

Programmi TV

- Raiuno**
 - 10.00 SPECIALE LINEA VERDE - La montagna
 - 11.00 MESSA
 - 11.55 SEGN DEL TEMPO - Settimanale di attualità religiosa
 - 12.15 LINEA VERDE
 - 13.14 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica
 - 13.30 TG1 - NOTIZIE
 - 14.15-15.00 DOMENICA IN... - Con Pippo Baudo
 - 15.40 DISCORING '84-'85
 - 16.15 AVANTI CHE SI BIA
 - 18.20 NOTIZIE SPORTIVE
 - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 QUEI TRENTASEI GRADINI - Regia di Luigi Perelli con Ferruccio Amendola, Gérard Blan, Laura Becherelli, Jérôme Foulon, Maria Fiore (1° parte)
 - 21.40 LA DOMENICA SPORTIVA
 - 22.40 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm
 - 23.45 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 10.00 GRANDI INTERPRETI
 - 11.00 PIU' SANI, PIU' BELLI - Settimanale di salute ed estetica
 - 11.50 CHARLIE CHAPLIN A CHINATOWN - Film - Regia di Terry Morse
 - 13.00 TG2 - ORE TREDECIME
 - 13.25 TG2 - C'è da salvare, a cura di Carlo Piconi
 - 13.30 PICCOLI FANS - Conduce S. Milo
 - 14.30 QUEI TEMERARI SULLE MACCHINE VOLANTI - Film Regia di Ken Annakin
 - 18.45 TG2 - DIRETTA SPORT - Ippica
 - 18.45 DUE E SIMPATIA - SANDOKAN ALLA RISCOSSA
 - 18.50 MIXERSTAR
 - 19.50 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.00 TG2 - DOMENICA SPIRIT - Fatti e personaggi della giornata
 - 20.30 VANITA' - Con Massimo Ranieri, Mino Reitano, Regia di Giorgio Capitani (5° puntata)
 - 21.35 DUE RAGAZZE E UNA CHITARRA - Telefilm
 - 22.25 TG2 - STASERA
 - 22.35 TG2 - TRENTATRE - Settimanale di medicina
 - 23.10 DSE: ASCOLTO DUNQUE PENSO
 - 23.45 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
 - 11.45 GIOREFFESTIVAL - Special con Giovanna Uno spettacolo di Carlo Siena
 - 12.15 DANCEMANIA - Con Laura D'Angelo (3° puntata)
 - 13.15 AVANTI CHE SI BIA - Giochi di parole e musiche
 - 14.05 GLI ALLEGRI PASTICCONI
 - 14.25 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN - Telefilm
 - 14.35 GLI ALLEGRI PASTICCONI - Febbre di primavera
 - 15.25 LE NUOVE AVVENTURE DI OLIVER TWIST
 - 15.50 GLI ALLEGRI PASTICCONI - Il vecchio calzolaio
 - 16.00 SALSITA' - Una musica latino-americana
- Canale 5**
 - 8.30 «Phyllis», telefilm; 9 «La piccola grande Nella», telefilm; 9.30 Film «La bestia umana»; 11.30 Sport - Football; 12.30 «Punto 7», settimanale; 13.30 Superclassifica Show; 14.30 Film «Le meravigliose avventure di Marco Polo»; 16.45 Film «Le avventure di Tom Sawyer»; 18.20 Film «L'ultima caccia»; 20.30 «Radici II», sceneggiato; 22.25 «Love boat», telefilm; 23.25 «Punto 7»; 0.25 Film «Fragole e sangue».
- Retequattro**
 - 8.30 Film «Il triangolo maledetto»; 10 Film «Lo scudo dei Falworth»; 12 «Vegas», telefilm; 12.50 Film «Il dodici mesi»; 13.30 Superclassifica Show; 14 «Alle ricerche di un sogno», telefilm; 14.50 «La squadra delle pecore nere», telefilm; 15.45 Film «L'isola misteriosa e il capitano Nemo»; 17.40 «Duo Vado», replica; 19.25 «Arabesque», telefilm; 20.25 Film «Amanti»; 22.20 «1984 - Storia di un anno»; 1.30 «Hawaii Squadra Cinque Zeros», telefilm.
- Italia 1**
 - 8.30 Cartoni animati; 10.15 Film «Ester», eroe del West; 12.30 Film «Foglio - Una vita a 300 all'ora»; 14.30 Film «Le meraviglie delle squadracce»; telefilm; 17.40 «Simon & Simon», telefilm; 18.40 «Hazzards», telefilm; 19.50 Tom e Jerry; 20.30 Film «Frankenstein junior»; 22.30 Film «Il bianco»; 0.30 Film «Planeta Terra».
- Telemontercarlo**
 - 18.30 Il mondo di domani; 17 Film «La figlia del passato»; 18.30 Telefilm «L'ultima caccia»; 19.10 Telefilm «L'84»; 19.45 «Le maschere»; 20.30 «Il mondo di domani»; 20.30 «Animali - documentario»; 20.25 «Varietà»; 21.30 «Comedy»; 21.30 Sceneggiato «Alpensaga».
- Euro TV**
 - 12 Eurocalcio, 13 Catch, 14 «Doppio gioco a S. Francisco», telefilm; 17.30 Film «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo»; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «America musicale»; 19.50 «Mama Linda»; 20.45 «Il mondo di domani»; 21.30 «Il mondo di domani»; 21.40 Film «Un irresistibile detective»; 23.15 Turcofilm.
- Rete A**
 - 9 una giornata con noi, rubrica; 12.30 Rubrica di cosmetica; 13.30 Keshian Carpet, proposte commerciali; 14.30 Una giornata con noi, rubrica; 19.30 «Marina», «diritto di nascere», telefilm; 20.25 Montecarlo, gioco; 23.30 Superproposte.
- 17.30 IL RITORNO DEI MAGNIFICI SETTE** - Film Regia di Burt Kennedy, con Val Brinner, Robert Fuller
- 19.00 TG3**
- 19.20 SPORT REGIONE**
- 19.40 CONCERTONE** - Dvo Strats (1° parte)
- 20.30 DSE: PADRE PART-TIME**
- 22.00 RIFARSI UNA VITA** - Sergio Lencr colpo alla nuca
- 22.05 TG3**
- 22.55 STARS** - Albano e Romina in una magica notte bianca
- 23.50 ROCKLINE** - Il meglio della hit parade inglese

Scegli il tuo film

FRANKENSTEIN JUNIOR (Italia 1, ore 20,30)
Benotatore in TV a questo delizioso film di Mel Brooks, forse il migliore del simpatico attore-regista. Girato nel 1974, Frankenstein Junior è una parodia dei vecchi film dell'orrore: il giovane barone Frankenstein, nipote del fabbricante di mostri, riceve l'eredità del nonno e, dopo qualche scetticismo, riprende gli studi con risultati spassosi. Nel cast anche Warren Oates, Fernando Rey (fonomenale nel ruolo del gobbo Igor), Peter Boyle, Teri Garr, Madeline Kahn e una comparsata di Gene Hackman nel ruolo di un eremita cieco.
AMANTI (Retequattro, ore 20,25)
Breve incontro tra un ingegnere italiano (Marcello Mastroianni) e una signora americana (Faye Dunaway). Vanno in vacanza a Cortina, si amano ma lei ha un male incurabile. Il film non è un capolavoro ma è pur sempre diretto (1968) da Vittorio De Sica.
IL RITORNO DEI MAGNIFICI SETTE (Raitre, ore 17,20)
Seguito a distanza di sei anni (siamo nel 1966) del memorabile film di John Sturges. Stavolta il regista è Burt Kennedy, l'unico sopravvissuto e Yul Brinner e c'è da difendere i soliti peones scalognati. Nel cast anche Warren Oates e Fernando Rey.
QUEI TEMERARI SULLE MACCHINE VOLANTI (Raidue, ore 14,35)
C'è anche Alberto Sordi in una sgangheratissima competizione di volosulla Manica, nei primi del '900. Naturalmente la gara è senza esclusione di colpi, anche mancini. Regia (1965) di Ken Annakin.
FRAGOLE E SANGUE (Canale 5, ore 0,25)
Il più famoso film sulle contestazioni studentesche americane, girato nel 1970 dal regista di origine olandese Stuart Hagmann. Storia dell'occupazione di un'università e di una storia d'amore, entrambe stroncate dalla repressione della polizia. Nella colonna sonora gente di lusso, da Neil Young a Joni Mitchell.
L'ULTIMA CACCIA (Canale 5, ore 18,30)
Buon western di Richard Brooks interpretato da due divi dallo sguardo ruvido, Robert Taylor e Stewart Granger, e dalla graziosa Debra Paget. Nelle sterminate pianure del Dakota due cacciatori di bufali ingaggiano un duello mortale. La data è il 1956.
CAPITAN NEWMAN (Retequattro, ore 20,20)
Il responsabile psichiatrico di una base aerea in lotta contro i militari ottusi. Un dramma psicologico con Gregory Peck, Tony Curtis e Angie Dickinson. Regia (1963) di David Miller.
CURTIS EROE DEL WEST (Italia 1, ore 10,15)
Il famoso generale sconfitto dai Sioux a Little Big Horn è stavolta Robert Shaw. Il film (diretto da Robert Siodmak nel 1968) è spettacolare, ma fin troppo elogiativo.
LA BESTIA UMANA (Canale 5, ore 9,30)
Chudiamo con un bel film del Fritz Lang americano, interpretato (nel 1954) da Glenn Ford e Gloria Grahame. Una moglie perfida, un marito ferocemente in preda all'alcool, un amante pronto a uccidere. La storia si ispira al film omonimo di Renoir con Jean Gabin.

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO 8, 8.40, 10.13, 13.19, 23. Onda Verde: 6.57, 7.57, 10.10, 10.57, 12.57, 16.57, 18.57, 21.15, 22.57; 8 guastafeste, 8.30 Mirò, 8.50 S. Maria Teresa, 9.10 Il mondo cattolico; 9.30 Messa, 10.16 Varese; 12 La pace la radio; 13.20 La parte, 14.50 anch'io; 3.14.30 Carta bianca stereo, 18.20 GRI Sport - Tutto basket, 19.25 Punto d'incontro; 20 Il mondo di Tagore; 20.30 «Manon Lescaut», dramma lirico in quattro atti.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6 Eribano; 7 Bollettino di Presse; 8 15 Oggi è domenica; 8.45 Professione cantante; 9.35 L'ana che tra, 11 L'uomo della domenica; 12 Mito e una canzone; 12.45 Hit parade; 13.20 La parte, 14.50 Carta bianca stereo; 18.20 GRI Sport; 19.25 Punto d'incontro; 20 Il mondo di Tagore; 20.30 «Manon Lescaut», dramma lirico in quattro atti.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 20.45; 6 Preudio; 6.55 Concerto del mattino (il parte); 7.30 Prima pagina; 8.30 Concerto del mattino (il parte); 8.48 Domenica del Tre; 10.30 Concerto del mattino (il parte); 11.48 Tre sà; 12 Uomo e profeta; 13.20 Dedicato a Cherubin; 18 Concerti di Milano, 19.50 Libri novità, 20 Concerto barocco; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Il Centenario della nascita di J.S. Bach; 22.25 La sfinge senza segreti; 22.40 Sane per pianoforte e quattro mani; 23.23.58 Il jazz.